

SCHEDA DI RESTAURO

Cantiere didattico della Scuola di Alta Formazione e Studio ICR sul gruppo scultoreo di Giovanni Pisano "Madonna col Bambino tra due Angeli cerofori" nella Cappella degli Scrovegni di Padova

L'EVENTO

Dal 29 agosto al 31 ottobre 2022 l'Istituto Centrale per il Restauro sarà attivo nella Cappella degli Scrovegni di Padova con un cantiere didattico dedicato allo studio delle sculture di Giovanni Pisano collocate sopra l'altare della Cappella e alla valutazione delle loro condizioni conservative. Il cantiere costituirà inoltre l'occasione per estendere le valutazioni anche al monumento funebre di Enrico Scrovegni presente nell'abside della Cappella e alla statua dello stesso committente conservata nell'adiacente sagrestia.

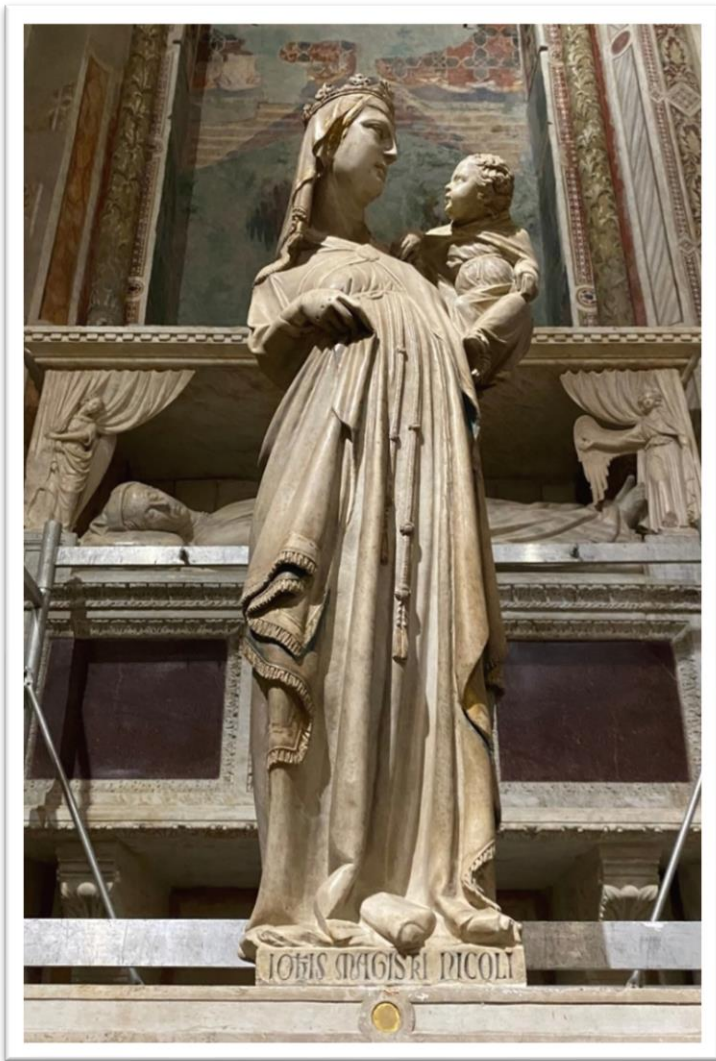


Figura 1 - Giovanni Pisano, "Madonna con Bambino", 1305, scultura in marmo, Padova, Cappella degli Scrovegni

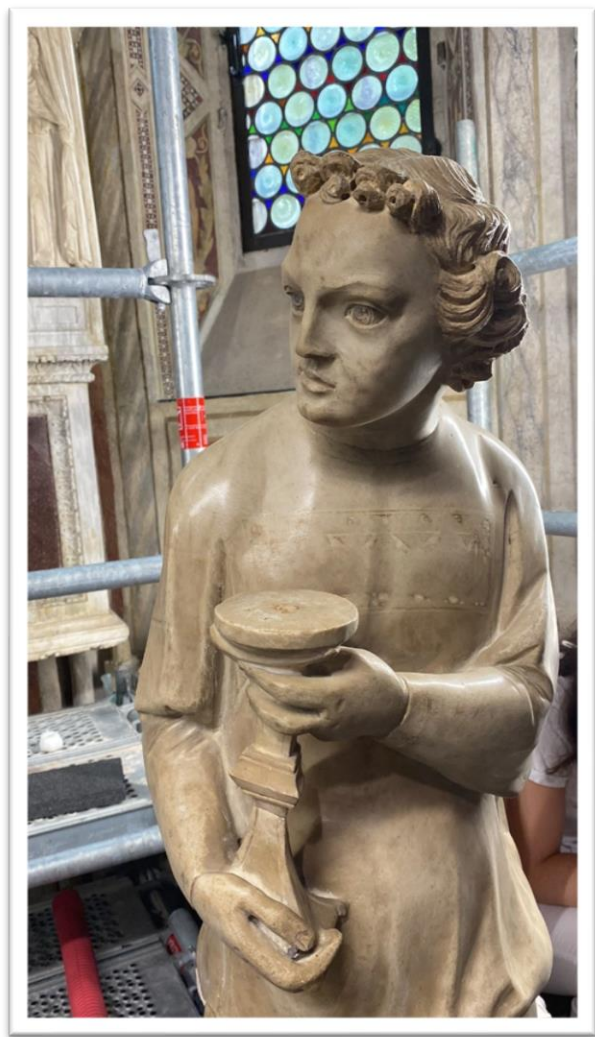
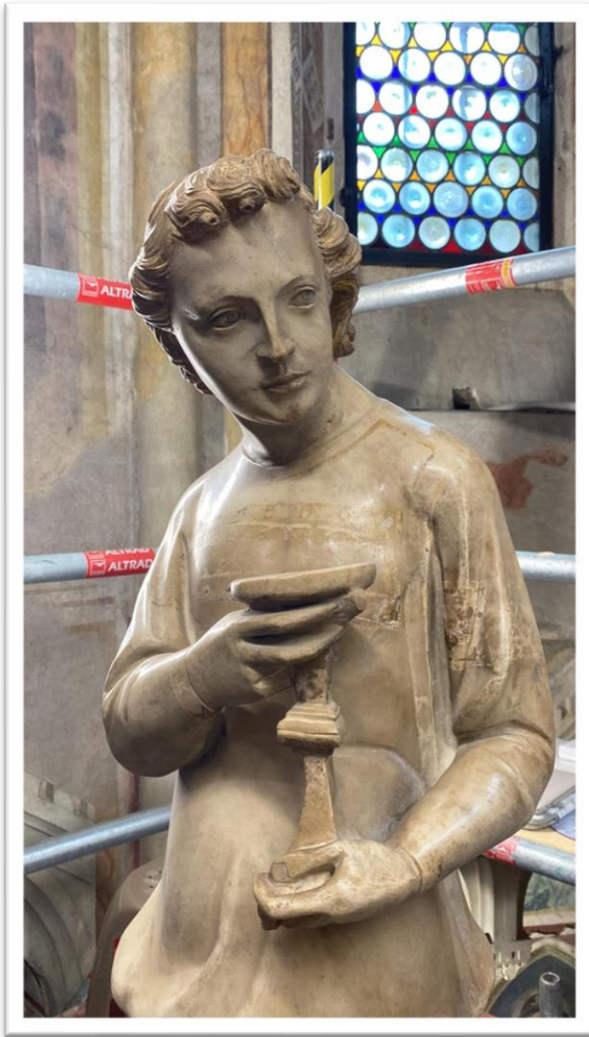


Figura 2 - Giovanni Pisano, “Angeli cerofori”, 1305, scultura in marmo, Padova, Cappella degli Scrovegni.

L'OPERA

Il gruppo marmoreo posizionato sull'altare della Cappella Scrovegni si compone di una scultura centrale raffigurante la *Madonna col Bambino*, cui si affiancano simmetricamente due figure di *Angeli cerofori*. L'epigrafe corrente su tre lati del basamento della Vergine reca l'iscrizione in caratteri gotici DEO GRATIAS+ OPUS / JOH[ann]IS MAGISTRI NICOLI / DE PISIS e attesta dunque l'autografia dello scultore Giovanni Pisano, che dalla figura centrale si estende agevolmente alle sculture laterali, legate alla prima non solo dall'impostazione ritmica che le porta a volgersi verso di essa, ma anche da un'innegabile identità stilistica.

La Vergine è raffigurata nell'atto di sostenere il Bambino con la mano sinistra, mentre con la destra trattiene un lembo della lunga veste che cade a ricoprirla integralmente i piedi. Essa reca in capo una corona e volge lo sguardo amorevole verso il figlio, che si protende a sua volta verso di lei poggiando il braccio destro sul petto della madre, e instaurando in tal modo un dialogo di straordinaria e delicata intensità emotiva.

I due Angeli sui lati, caratterizzati dalle fisionomie taglienti e dalle chiome compatte modulate in ciocche voluminose, torcono leggermente il busto per orientarsi simmetricamente verso la figura centrale, in direzione della quale rivolgono con entrambe le mani un candelabro. Le ampie vesti che ne ricoprono i corpi allungati si ripiegano all'altezza della vita per effetto del cordone francescano a tre nodi che ne cinge il bacino. Esso è analogo a quello che indossa anche la Vergine e costituisce

verosimilmente un riferimento simbolico allo spirito penitenziale che aveva animato l'intera iniziativa promossa da Enrico Scrovegni con la costruzione e la decorazione della sua cappella sepolcrale, dedicata per l'appunto a Santa Maria della Carità.

Sotto il profilo stilistico, la raffinata sintesi formale che risolve la strutturazione anatomica delle figure per ampi piani diagonali tagliati da lame di luce, e l'elegante riferimento transalpino del ritmico *hanchement* con cui la madre bilancia il peso del figlio inarcando il corpo in contrappunto, consentono di inquadrare agevolmente il gruppo plastico nella produzione più matura di Giovanni Pisano, trovando il riferimento più diretto nell'imponente complesso di sculture che l'artista toscano andava compiendo per il pulpito della cattedrale di Pisa tra il 1302 e il 1311, ovverosia in un contesto cronologico che ben si attaglia con la data di consacrazione della Cappella, avvenuta il 25 marzo 1305, quando l'altare su cui poggiano le tre figure doveva necessariamente essere concluso.

L'INTERVENTO CONSERVATIVO

Le tre sculture in marmo di Giovanni Pisano, *Madonna con il Bambino* al centro e due *Angeli cerofori* ai lati, presentano ancora oggi cospicue tracce di policromia e di doratura che compongono sulle vesti motivi geometrici di grande ricercatezza. Lungo la schiena delle figure laterali, in corrispondenza delle spalle, una coppia di strette fenditure documenta inoltre l'originaria presenza di quelle che la tradizione storiografica ricorda come ali metalliche dorate.

Il gruppo scultoreo rappresenta un *unicum* all'interno della produzione matura di Giovanni Pisano, in quanto permette tuttora di apprezzare sia la raffinatezza esecutiva del modellato plastico, sia la policromia del trattamento pittorico ad esso sovrammesso.

Le opere sono state oggetto di un intervento di restauro nel 1993, eseguito da M. E. Emo Capodilista e F. Mariotto sotto la supervisione dell'ICR. A distanza di quasi trent'anni, appare opportuno tornare a verificare le condizioni conservative generali del gruppo scultoreo, anche alla luce delle più aggiornate conoscenze e tecnologie disponibili, al fine di valutare l'eventuale necessità di una nuova pulitura, in quanto le superfici appaiono leggermente ingrigite.

L'intervento intende porsi in continuità con l'azione di manutenzione periodica a cui sono sottoposti i dipinti murali della Cappella e consentirà, attraverso moderne indagini multispettrali e diagnostiche non distruttive, nonché all'esame diretto delle superfici, di acquisire nuove informazioni per una più approfondita comprensione della tecnica utilizzata da Giovanni Pisano, sia nello scolpire la pietra, sia nella successiva decorazione pittorica delle superfici.

Il contributo dell'Istituto per questo intervento ammonta a circa 60.000 euro, di cui 25.000 appaltati a ditte esterne: tra le spese principali si possono annoverare quelle per il ponteggio, per gli impianti relativi alla sicurezza di cantiere (ad es. ventilazione e aspirazione), e per la diagnostica (modellazione 3D, indagini multispettrali non distruttive e diagnostica preliminare non invasiva). Circa 35.000 euro sono invece di spese vive e di valutazione del lavoro del personale dipendente dell'Istituto stesso. Tale contributo statale ha il pregio di generare contemporaneamente due distinte finalità, ossia la conservazione del patrimonio culturale e la formazione dei futuri restauratori.

L'Istituto vanta una lunga tradizione nella conservazione del patrimonio lapideo dorato e policromo, come attesta tra gli altri l'intervento sulla pregevole facciata dell'Oratorio di San Bernardino a Perugia, opera di Agostino di Duccio (1461).

COLLABORAZIONE TRA MINISTERO DELLA CULTURA E COMUNE DI PADOVA

L'attività di manutenzione straordinaria in atto si inserisce nel piano di controllo permanente dello stato di conservazione del monumento e dei suoi apparati decorativi.

A conclusione dell'intervento di restauro del 2001-2002, il Ministero della Cultura e il Comune di Padova siglarono una postilla al Protocollo d'intesa – raggiunto nel 2000 per l'intervento di restauro – per porre le basi della manutenzione permanente del prezioso monumento. Da allora, una settimana ogni anno, l'ICR è impegnato regolarmente presso la Cappella degli Scrovegni per i controlli manutentivi e propone, qualora ne riscontri la necessità, ulteriori operazioni di approfondimento diagnostico o di straordinario controllo e manutenzione come quello attualmente in corso. Durante la

settimana di manutenzione è sempre previsto il coinvolgimento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e sono favoriti momenti di incontro con studiosi di livello nazionale e internazionale.

GRUPPO DI LAVORO

Alessandra Marino: Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro
Francesca Capanna: Direttore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR sede di Roma
Giorgio Sobrà: Direttore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR sede di Matera
Marco Bartolini: Vicedirettore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO ICR

Francesca Capanna

DIRETTORE DEI LAVORI

Giuliano Romalli

PROGETTISTI

Serena Di Gaetano, Federica Giacomini, Eleonora Gioventù

SICUREZZA

Responsabile della sicurezza in cantiere e coordinamento: Emanuela Chiodetti
Allestimento dell'area di cantiere: Cesare Crova

CANTIERE DIDATTICO

Attività di restauro in amministrazione diretta e docenza: Serena Di Gaetano, Federica Giacomini, Eleonora Gioventù
Indagini geologiche: Lucia Conti
Indagini chimiche: Giancarlo Sidoti
Indagini biologiche: Marco Bartolini
Documentazione fotografica e 3D: Angelo Rubino, Claudio Santangelo
Supporto tecnico all'allestimento e alla logistica: Flavio Garzia, Alessandro Pierangeli

ALLIEVI 72° CORSO

Irene Giuliani, Elettra Martinelli, Malvisa Ngjelo, Marianna Piccininni, Nina Sarno
Stagista Università di HAWK: Giuliano Barbieri